

## **COMUNICATO UILTRASPORTI AI LAVORATORI ILVA SERVIZI MARITTIMI**

**Al fine di evitare strumentalizzazioni o, quantomeno, una non corretta interpretazione della vicenda Taranto, si ritiene doveroso, da parte di questa organizzazione sindacale, provare a ripercorrere nella loro concreta essenzialità, i fatti che la hanno generata.**

**Questo, per trasmettere ai lavoratori della ILVA Servizi Marittimi la corretta informazione su una vertenza, appunto quella dell'ILVA, prodotta per effetto di un vero e proprio processo di ristrutturazione avviato dall'azienda, senza un tempestivo coinvolgimento del sindacato. Processo di ristrutturazione anche e specialmente attraverso l'abbattimento del costo del lavoro.**

**Abbattimento conseguito, tra l'altro, con la diminuzione delle tabelle di armamento degli spintori, così come pure con il ricorso al personale extra comunitario per effetto del rinnovamento della flotta, in applicazione di una norma legislativa (legge 30/98).**

**Senza contare il ricorso al noleggio a scafo armato di navi di proprietà alienate ad armatori stranieri.**

**Senza contare, infine, la inquietante, o quantomeno tempestiva, apparizione nel mercato del trasporto marittimo della costituita, di recente, SNUG Società Navali Riunite Genova S.r.l. Società avente per oggetto "l'attività armata con navi proprie e/o di terzi per trasporti marittimi in genere".**

**Alla quale società, in data 3 novembre 2009 è stato concesso il nulla osta sindacale per l'accesso ai benefici della legge 30/98, Registro Internazionale, per due navi di proprietà, rappresentate nell'occasione da una società di manning. Salvo poi successivamente scoprire che la proprietà della SNUG risale, guarda caso, alla famiglia Riva.**

**Vertenza, quindi, che si è avviata con un primo confronto, a lungo sollecitato, sul tavolo nazionale a Roma il 14 aprile 2010, presso Confitarma, per affrontare "i temi inerenti l'aggiornamento della flotta e quelli occupazionali".**

**Dopo il quale, altri ne sono stati ripetutamente sollecitati ed effettuati, a livello nazionale e territoriale, senza risultato alcuno.**

**Per giungere infine a quello del 20 luglio, allorché si è registrato una totale chiusura dell'azienda, un inspiegabile arretramento sul tema fondamentale dell'occupazione e di una diversa organizzazione del lavoro. Per cui il comunicato, UNITARIO, del 21 luglio per l'effettuazione "a partire dai prossimi giorni di assemblee sui bordi al fine di informare il personale e proclamare lo sciopero di tutta la flotta".**

**A tutt'oggi, dopo dieci giorni e nell'imminenza delle ferie estive, le uniche assemblee effettuate sono state quelle di Taranto, con i risultati che conosciamo e le reazioni provocate all'interno dei rapporti unitari e dell'azienda, che propone, sollecitata da Filt-Cgil e Fit-Cisl, si cita, "al mero fine di tutelare tutta l'occupazione marittima" un nuovo incontro, ai primi di agosto, riportando di fatto il confronto in sede territoriale.**

**Quale che sia il risultato di questo incontro, per il ruolo esercitato da ciascuna confederazione e per le responsabilità che ne deriveranno, lo rimettiamo al giudizio dei lavoratori, scontato che, comunque, va riconosciuto alla vicenda Taranto il merito di averlo provocato.**

**UILTRASPORTI**

**Campania Liguria Puglia**

**31-07-2010**